la Piazzetta
Anno XXVII - Numero 6
Duomo S.G.Battista
parrocchia di Gambarare
domenica 4 Gennaio 2026
redazione c/o canonica
via Chiesa Gambarare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

IIª DOMENICA DOPO NATALE

Sir 24,1-4.12-16; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18

«IL VERBO SI FECE CARNE E VENNE AD ABITARE IN MEZZO A NOI»

Il Vangelo della Liturgia odierna ci offre una frase bellissima, che preghiamo sempre all'*Angelus* e che da sola ci rivela il senso del Natale: «Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (*Gv* 1,14). Queste parole, se ci pensiamo, contengono un paradosso. Mettono insieme due realtà opposte: il *Verbo* e la *carne*. "Verbo" indica che Gesù è la Parola eterna del Padre, Parola infinita, che esiste da sempre, prima di tutte le cose create; "carne" indica invece proprio la nostra realtà, realtà creata, fragile, limitata, mortale. Prima di Gesù erano due mondi separati: il Cielo opposto alla terra, l'infinito opposto al finito, lo spirito opposto alla materia. E c'è un'altra opposizione nel Prologo del Vangelo di Giovanni, un altro binomio: *luce* e *tenebre* (cfr v. 5). Gesù è la luce di Dio entrata nelle tenebre del mondo. Luce e tenebre. Dio è luce: in Lui non c'è opacità; in noi, invece, ci sono molte oscurità. Ora, con Gesù, si incontrano Luce e tenebre: santità e colpa, grazia e peccato. Gesù, l'incarnazione di Gesù è proprio il luogo dell'incontro, dell'incontro tra Dio e gli uomini, l'incontro tra la grazia e il peccato.

Che cosa vuole annunciare il Vangelo con queste polarità? Una cosa splendida: il modo di agire di Dio. Di fronte alla nostra fragilità, il Signore non si tira indietro. Non rimane nella sua eternità beata e nella sua luce infinita, ma si fa vicino, si fa carne, si cala nelle tenebre, abita terre a Lui estranee. E perché fa questo Dio? Perché scende da noi? Lo fa perché non si rassegna al fatto che noi possiamo smarrirci andando lontani da Lui, lontani dall'eternità, lontani dalla luce. Ecco l'opera di Dio: *venire in mezzo a noi*. Se noi ci riteniamo indegni, questo non lo ferma, Lui viene. Se lo rifiutiamo, non si stanca di cercarci. Se non siamo pronti e ben disposti ad accoglierlo, preferisce comunque venire. E se noi gli chiudiamo la porta in faccia, Lui aspetta. È proprio il Buon Pastore. E l'immagine più bella del Buon Pastore? Il Verbo che si fa carne per condividere la nostra vita. Gesù è il Buon Pastore che viene a cercarci lì dove noi siamo: nei nostri problemi, nella nostra miseria. Lì viene Lui.

Cari fratelli e sorelle, spesso ci teniamo a distanza da Dio perché pensiamo di non essere degni di Lui per altri motivi. Ed è vero. Ma il Natale ci invita a vedere le cose *dal suo punto di vista*. Dio desidera incarnarsi. Se il tuo cuore ti sembra troppo inquinato dal male, ti sembra disordinato, per favore, non chiuderti, non avere paura: Lui viene. Pensa alla stalla di Betlemme. Gesù è nato lì, in quella povertà, per dirti che non teme certo di visitare il tuo cuore, di abitare una vita trasandata. È questa la parola: *abitare*. *Abitare* è il verbo che usa oggi il Vangelo per significare questa realtà: esprime una condivisione totale, una grande intimità. E questo Dio vuole: vuole abitare *con* noi, vuole abitare *in* noi, non rimanere lontano.

E mi domando, a me, a voi e a tutti: noi, vogliamo fargli spazio? A parole sì; nessuno dirà: "Io no"; sì. Ma concretamente? Magari ci sono degli aspetti della vita che teniamo per noi, esclusivi, o dei luoghi interiori nei quali abbiamo paura che il Vangelo entri, dove non vogliamo mettere Dio in mezzo. Oggi vi invito alla concretezza. Quali sono le cose interiori che io credo che a Dio non piacciano? Qual è lo spazio che tengo soltanto per me e non voglio che lì Dio venga? Ognuno di noi sia concreto e rispondiamo a questo. "Sì, sì, io vorrei che Gesù venisse, ma questo che non lo tocchi; e questo no, e questo…". Ognuno ha il proprio peccato – chiamiamolo per nome – e Lui non si spaventa dei nostri peccati: è venuto per guarirci. Almeno facciamoglielo vedere, che Lui veda il peccato. Siamo coraggiosi, diciamo: "Signore, io sono in questa

situazione, non voglio cambiare. Ma tu, per favore, non allontanarti troppo". Bella preghiera, questa. Siamo sinceri oggi.
In questi giorni natalizi ci farà bene accogliere il Signore proprio lì. Come? Ad esempio sostando davanti al presepe, perché esso mostra Gesù che viene ad abitare tutta la nostra vita concreta, ordinaria, dove non va tutto bene, ci sono tanti problemi – alcuni per colpa nostra, altri per colpa degli altri – e Gesù viene. Vediamo lì i pastori che lavorano duramente, Erode che minaccia gli innocenti, una grande povertà… Ma in mezzo a tutto questo, in mezzo a tanti problemi – e anche in mezzo ai nostri problemi – c'è Dio, c'è Dio che vuole abitare con noi. E attende che gli presentiamo le nostre situazioni, quello che viviamo. Allora, davanti al presepe, parliamo a Gesù delle nostre vicende concrete. *Invitiamolo ufficialmente* nella nostra vita, soprattutto nelle zone oscure: "Guarda, Signore, che lì non c'è luce, lì l'elettricità non arriva, ma per favore non toccare, perché non me la sento di lasciare questa situazione". Parlare con chiarezza, concretezza. Le zone oscure, le nostre "stalle interiori": ognuno di noi ne ha. E raccontiamogli senza paura anche i problemi sociali, i problemi ecclesiali del nostro tempo; i problemi personali, anche i più brutti: Dio ama abitare nella nostra stalla.
La Madre di Dio, nella quale il Verbo si è fatto carne, ci aiuti a coltivare un'intimità maggiore con il Signore.
Angelus, 2/1/2022

Papa Francesco

L'Incarnazione

"Si è incarnato"
Proclamiamo nel Credo: "per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato (*incarnatus est*) nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo (*et homo cactus est*)". Il Vangelo di Giovanni annuncia:
"E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14a).
e il Verbo: il termine *lógos* significa allo stesso tempo parola e progetto; è una parola che ha un contenuto: il progetto divino e lo esegue[1].
si fece: lett.: divenne: verbo forte che indica non una trasformazione o un camuffamento, ma un cambiamento. La carne non è la maschera del Lógos: c'è un vero passaggio.
carne*: sarx* esprime ciò che è legato alla terra (3,6), debole e caduco (6,63), uomo nella sua finitezza, esposto alla morte, cioè il tipico modo di essere umano in confronto a tutto ciò che è divino.[2]
mise-la-tenda fra noi: il verbo deriva da *skēnê*, tenda da campo, quindi etimologicamente significa: piantò la sua tenda, si accampò[3]. Allusione alla Tenda dell'Incontro nell'accampamento israelitico (Es 27,21; 28,43; 29,4;…).
La riflessione dei teologi
«L'incarnazione è l'atto di assumere una natura umana da parte del Verbo, seconda persona della S.ma Trinità; ed anche l'unione permanente ed indistruttibile che esiste fra di esse. S. Giovanni evangelista ci fornisce la formula più breve ed esatta che possediamo di questo mistero: "Il Verbo si è fatto carne" (Gv 1,14)… "Carne" è espressione ebraica e equivalente a farsi uomo, ma che ne mette in rilievo tutto ciò che nell'uomo vi è di debole e di umile»[4]
"Cristo s'incarna per redimere… tutta l'umanità bisognosa di perdono. Questa realtà fondamentale è vista sotto due prospettive diverse: discendente (Dio si umilia fino a farsi uomo), ascendente (l'uomo è elevato fino a Dio); la prima centra direttamente la redenzione, la seconda la ricapitolazione e il trionfo. Quest'ultima è la preferita dalla teologia della spiritualità greca, che pone in rilievo più la divinizzazione dell'uomo che l'umiliazione di Dio. La teologia latina si è soffermata piuttosto sulla condiscendenza divina che si abbassa fino all'umanità e si sottopone ai dolori

Conseguenze dell'incarnazione

1. "In quanto *Verbum caro factum*, **Gesù è la Parola definitiva ed esaustiva di Dio** agli uomini (cf. Eb 1,1-4)… L'incarnazione è la porta o via della rivelazione del mistero supremo di Dio, unico e comunione delle Tre Persone uguali e distinte, ed essa è, nello stesso tempo, il cardine insopprimibile della redenzione dell'uomo operata nella passione e nella croce". 6

2. **Perennità dell'incarnazione**: "perdura l'unione della Persona divina con la natura umana… permane l'umanità assunta come centro di tutte le relazioni tra Dio e gli uomini…. Una mediazione piena, nelle due direzioni: di Dio verso l'uomo e dell'uomo verso Dio… Il Cristo che oggi ci guarda ed agisce e al quale noi parliamo e rivolgiamo preghiere, è lo stesso che visse in terra, di uguale struttura e ugualmente operante"7

CONTINUA…

Inno a Cristo

"O Cristo glorioso!
Influsso segretamente diffuso in seno alla Materia
e Centro sfavillante in cui si uniscono le innumerevoli fibre del Molteplice.
Potenza implacabile come il Mondo e calda come la Vita.
Tu, la cui fronte è di neve, gli occhi di fuoco,
i piedi più scintillanti dell'oro in fusione.
Tu, le cui mani imprigionano le stelle.
Tu che sei il primo e l'ultimo, il vivente, il morto e il risorto.
Tu che raccogli nella tua esuberante unità tutti i fascini,
tutti i gusti, tutte le forze, tutte le condizioni,
sei Colui che il mio essere invocava con un desiderio vasto quanto l'Universo.
Sei veramente il mio Signore e il mio Dio!" *Pierre Teilhard de Chardin*18

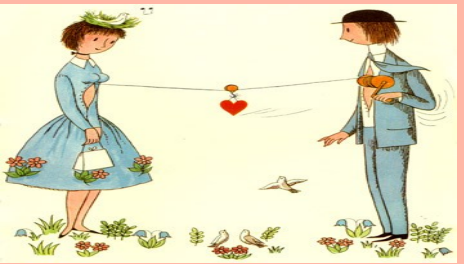
Arriva la Befana della solidarietà davanti al Duomo!

La magia dell'Epifania accende il cuore del paese! Davanti al Duomo, presso le **edicole della piazza**, ti aspettano le **calze della Befana per beneficenza**, piene di dolciumi, colori e tanta voglia di fare del bene. Ogni calza è un concentrato di allegria e tradizione: caramelle, cioccolatini e sorprese che faranno brillare gli occhi dei più piccoli e scaldare il cuore dei grandi. Ma c'è di più: acquistando una calza solidale, partecipi a un gesto concreto di aiuto verso chi è in difficoltà. Un regalo semplice, goloso e speciale, perfetto per celebrare l'Epifania e condividere lo spirito delle feste fino all'ultimo giorno. Basta fermarsi davanti al Duomo, scegliere una calza e lasciarsi contagiare dalla gioia della solidarietà.

Quest'anno la Befana non porta solo dolci… porta anche speranza!

AVVISO

INIZIA UN CORSO PER FIDANZATI,
A PARTIRE DA Sabato 31 Gennaio
alle ore 20:30
PRESSO LA NUOVA CANONICA.
LE ISCRIZIONI SI POSSONO FARE PRESSO LA SEGRETERIA (Tel. 041 421088)



DOM 4 Gennaio - II DOPO NATALE

8:00 † *per le anime*

9:30 † FAM. FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI ANTONIETTA, sr GIUSEPPINA, LORENZO e MOGLIE GIOVANNINA
† GIOVANNI e GIOVANNA
† OLIVIERO e MARIO

11:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

DOGALETTO 11:00 † *per le anime*

Lun 5 Gennaio - s. Giovanni N. Neuman

8:00 † *per le anime*

15:00 ***SANTA MESSA IN CIMITERO***

18:00 prefestiva † *per le anime*

PORTO prefestiva **17:00 Rosario**
17:30 † *per le anime*

Mar 6 Gennaio - EPIFANIA del SIGNORE

8:00 † *per le anime*

9:30 † *per le anime*

11:00 † LUGATO RENATO e FIORINDO, PREO UMBERTO, GRANDESSO NATALINA e FIGLI

18:00 † *per le anime*

DOGALETTO 11:00 † GUSSON SERGIO, BRUNO e GENITORI
† BAREATO GIOVANNI, ITALIA e RUGGERO
† CARRARO GIUSEPPE, RINA e ANTONIO

Mer 7 Gennaio - s. Crispino

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Gio 8 Gennaio - s. Lorenzo Giustiniani

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Ven 9 Gennaio - s. Adriano

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Sab 10 Gennaio - s. Gregorio di Nissa

8:00 † *per le anime*

18:00 prefestiva † *per le anime*

PORTO prefestiva **17:00 Rosario**
17:30 † *per le anime*

DOM 11 Gennaio - BATTESIMO del SIGNORE

8:00 † *per le anime*

9:30 † COSMA DORIANO e GOTTARDO LIDIA PETTENA' GEDEONE, ADA e FIGLI

11:00 † BOBBO LINO

18:00 † *per le anime*

DOGALETTO 11:00 † *per le anime*

ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

«È una grazia quella che il Signore ci dà per cui, anche in mezzo alle sofferenze e ai disagi che la guerra comporta, noi riusciamo a rimanere qui sereni, felici e desiderosi di annunciare la Sua Parola». Lo dicono due coniugi italiani che da quasi dieci anni vivono insieme ai figli a Kiev e che raccontano a GV la loro vita.

Il nuovo numero del settimanale propone anche:

-**Smog**: per la prima volta nel secolo l'anno si è chiuso, nel Comune di Venezia, senza sforare i limiti di polveri sottili.

- **È morto don Sandro Scarpellini**. Il Patriarca: «Ci ha fatto riscoprire la figliolanza di Dio».

- **99mila confezioni di biscotti**: è uno dei doni giunti alla Caritas veneziana, da distribuire fra chi è in difficoltà.

- **Venezia, l'allarme dei costruttori**: tra due anni metà degli operai edili andranno in pensione.

- **Il pane dei Marangon ha 95 anni di storia:** «Ma non troviamo nuovi fornai».

- **I volti di chi rimane** a vivere a Burano ritratti dal fotografo Tagliapietra.

- **«Scrivi il tuo nome, diventerà arte»:** una proposta della Pinacoteca Manfrediniana.

- **Lido di Venezia**, l'Auser tocca quota 475 iscritti.

- **Mestre**, è morta suor Gabriella: anche nel morire ha testimoniato gioia cristiana.

- **Catene di Marghera**, al via il sostegno per Casa Magnificat a Ol Moran.

- Francescani secolari a Marghera: nel '25 la Fraternità si è arricchita di tre persone.

-**Altuglas a Marghera:** poche speranze la ripresa dell'attività e per 51 lavoratori.

- **Emma, 107 anni**, e Armida, 104: compleanni da primato a Oriago.

- **Jesolo e il Gruppo Bedanda** ricordano Tilde.

- **Cavallino-Treporti:** Epifania con pavineri e presepe vivente.

CAMPAGNA
Abbonamenti 2026
RIVOLGERSI IN SEGRETERIA
ORARI : 9:30 -11:30
SOSTENIAMO IL NOSTRO GIORNALE.